



MOTORE DELLA NAZIONE

Il capo dello Stato celebra i 90 anni dell'Istituto dei Tumori

Mattarella incorona Milano: è la guida d'Italia

Il Presidente: dà l'orientamento al Paese. Giusto: il capoluogo lombardo batte tutti in lavoro, Pil e ora pure turismo

ENRICO PAOLI

■ ■ ■ L'occasione, i 90 anni dell'Istituto dei Tumori di Milano, era importante. Di quelle da segnare in agenda con il pennarello rosso. Ma non per questo scontata nel risultato, nonostante la presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Al quale, tanto la struttura sanitaria quanto la città, devono aver fatto un particolare effetto. «Stiamo ricordando i 90 anni di questo istituto che, anche su questo versante, sottolinea come Milano e la Lombardia siano per il nostro Paese punto fondamentale di guida, di orientamento e approfondimento», sostiene il capo dello Stato. Un attestato pragmatico, oltre che un riconoscimento politico, dall'effetto dirompente. Di fatto il Quirinale ha messo il bollo presidenziale su quello che fino a ieri era solo un elemento di dibattito, un punto forte dell'immaginario collettivo nel confronto con Roma. Da oggi Milano e la Lombardia sono qualcosa di più della Capitale morale e della locomotiva del Paese.

PICCOLI PAZIENTI

Il capo dello Stato ha voluto far visita, innanzitutto, ai piccoli pazienti del reparto di pediatria oncologica e ai malati terminali ricoverati nell'Hospice della struttura di via Venezian, prima di arrivare nell'Aula magna. Ad accoglierlo, oltre al presidente dello stesso Istituto, Enzo Lucchini, il governatore, Attilio Fontana, il sindaco, Giuseppe Sala, e il prefetto, Luciana Lamorgese. Mattarella ha ricordato che lo scorso anno ci sono stati oltre 18 mila ricoverati e «non è un caso», ha sottolineato, «che larga parte venisse da tutta Italia. Anche in questo la Lombardia e Milano si manifestano come punto di riferimento e attrazione per tutto il Paese». Secondo il Capo dello Stato, l'Istituto dei Tumori «è un patrimonio di tutto il Paese». E

ha concluso con un «grazie» alle duemila persone che ci lavorano e ai volontari che lo animano garantendo ricerca ad alto livello e cure di eccellenza. «Tutto questo», ha detto l'inquilino del Quirinale, «merita la riconoscenza del nostro Paese che qui voglio esprimere dicendovi un grazie e un forte augurio per il vostro futuro». Quello di Milano è il primo dei 12 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico oncologici italiani con oltre 18 mila ricoveri annui, più di un milione di prestazioni ambulatoriali, 464 posti letto, e oltre 2 mila persone che lavorano tra medici oncologi, ricercatori, personale infermieristico, collaboratori e borsisti.

Il presidente della Repubblica, nel pomeriggio, si è spostato a Monza per far visita al Centro Maria Letizia Verga di Monza, polo di ricerca per l'oncematologia pediatrica, inaugurato tre anni fa grazie alla volontà del Comitato che riunisce i genitori dei piccoli pazienti. L'ultimo appuntamento in Lombardia all'Ospedale San Gerardo di Monza, la più antica struttura sanitaria della regione, dove Mattarella ha salutato il personale riunito in auditorio, lodando le professionalità di questa struttura e sottolineando l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato: «Una formula di straordinaria efficacia» che «consente di valorizzare al massimo le potenzialità che la società esprime».

ECCELLENZE

Che Milano e la Lombardia siano un polo di attrazione, non solo per la sanità, lo confermano anche i dati del turismo. Le presenze relative al 2017 vedono il capoluogo lombardo superare anche Venezia. Tutti elementi che giocano a favore delle scelte del governatore Fontana e del sindaco Sala, anche in chiave olimpica, al di là di ciò che farà il governo.

twitter@enicopaoli1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

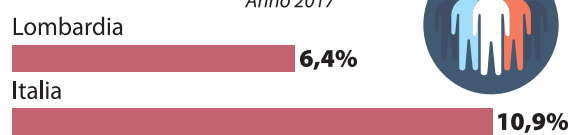


La capitale economica del Paese diventa anche meta turistica di massa [Fotogr.]

I NUMERI

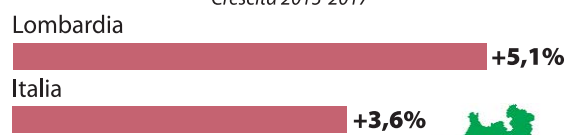
DISOCCUPAZIONE

Anno 2017



PIL

Crescita 2013-2017



Pil procapite 37.258 euro

TURISMO

Variazione % 2016/2017



P&G/L



Commento

Madonnina meglio del Cupolone

segue dalla prima
VITTORIO FELTRI

(...) e i luoghi in cui essi lavorano con impegno sono i più attrezzati, quelli che ci assistono meglio e garantiscono terapie tali da sottrarci a morte precoce.

In ogni campo d'altronde il capoluogo della regione di cui stiamo discettando sventa: dall'industria alla finanza, dal commercio al terziario, Milano si conferma un fenomeno positivo. Campare qua significa assaporare il piacere della civiltà.

Siamo orgogliosi che Mattarella ci abbia onorati con la sua visita e ancor più del fatto che egli abbia espresso la propria ammirazione per la gente meneghina.

Un'ultima annotazione meritevole di essere posta in rilievo: da queste parti sono impegnati tanti anticipati i rimborsi dei ticket per le cure dei 144 feriti coinvolti.

Su oltre 500 richieste danni pervenute, Allianz ad oggi ne ha liquidate quasi 150, mandando i funzionari porta a porta a proporre accordi. Ad ottobre, tempo permettendo, i lavori sulla A14 potrebbero terminare.

Intanto proseguono le indagini della Procura di Bologna, che sta ricostruendo gli ultimi chilometri di strada e di vita dell'autista dell'autocisterna esplosa. L'ipotesi più accreditata, è quella di una distrazione alla guida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orgoglio ligure

Dopo il ponte, Genova riparte dagli yacht

■ ■ ■ Genova ce la sta facendo da sola. Nonostante il traffico caotico che in alcune ore del giorno rende impercorribili le strade della città e un porto che continua a lavorare, sia pure a singhiozzo, per mantenere il primato di primo scalo italiano e per quanto i genovesi possano essere piegati dalle conseguenze del crollo avvenuto la vigilia di Ferragosto, si va avanti a testa alta.

Prova ne è che ieri è stato inaugurato il 58° Salone Nautico, un appuntamento che richiama in città espositori e visitatori da mezzo mondo.

L'orgoglio di ricominciare senza vittimismo è nell'indole di chi a Genova è nato, ci vive e ci lavora.

«La nostra è una grande città - ha detto ieri il primo cittadino Marco Bucci -, lo dico da sindaco, da genovese e da marinaio.

Salone Nautico e Genova sono due cose interconnesse. Non possiamo dimenticare la grande tragedia del crollo del viadotto, ma stiamo dimostrando che con forza e coraggio non abbiamo fatto polemiche, ma lavorato insieme per risolvere problemi della città».

Parole, quelle del sindaco sulle quali concorda il governatore della Liguria Giovanni Toti: «Oggi è troppo facile dire "siamo tutti genovesi", è vero ed è un sentimento che nasce dal cuore, ma vorrei che tutti ci prendessimo l'impegno a essere genovesi per i prossimi 12-15 mesi - ha detto Toti -, quando taglieremo il nastro del prossimo Salone Nautico nel 2019, ci sarà stata prima una data in cui il sindaco Bucci e il ministro Toninelli avranno inaugurato il nuovo ponte sul torrente Polcevera».

M.Bar.

Orgoglio emiliano

Bologna ha già risarcito le vittime del rogo

■ ■ ■ Risarcimenti milionari avviati dieci giorni dopo il crollo parziale del ponte sull'A14, a Bologna; un cantiere aperto ad appena 24 ore dall'incidente per cercare di ripristinare in fretta quel tratto di autostrada divorato dallo scoppio dell'autocisterna piena di gasolio e finita contro un camion che la precedeva in coda; un intero quartiere, con i suoi oltre 500 coinvolti, tra feriti e danneggiati, che a distanza di poche settimane è tornato alla normalità.

A un mese e mezzo dall'incidente avvenuto la mattina del 6 agosto scorso sul ponte autostradale che attraversa Borgo Panigale, tra le uscite 2 e 3 della tangenziale, e che secondo il Comune di Bologna ha causato almeno una decina di milioni di euro danni, buona parte dei cittadini e degli esercenti colpiti sono stati già risarciti per intero. Non solo. Grazie ad una proficua colla-

borazione tra Comune, Regione e compagnia assicuratrice Allianz dell'azienda di trasporti per cui lavorava il camionista che ha tamponato e che è stato ucciso nello scoppio (due in tutto i morti per l'esplosione), sono stati anticipati i rimborsi dei ticket per le cure dei 144 feriti coinvolti.

Su oltre 500 richieste danni pervenute, Allianz ad oggi ne ha liquidate quasi 150, mandando i funzionari porta a porta a proporre accordi. Ad ottobre, tempo permettendo, i lavori sulla A14 potrebbero terminare.

Intanto proseguono le indagini della Procura di Bologna, che sta ricostruendo gli ultimi chilometri di strada e di vita dell'autista dell'autocisterna esplosa. L'ipotesi più accreditata, è quella di una distrazione alla guida.

S.PL.